

**GRUMO NEVANO** L'incendio in pieno giorno. Il sindaco Cimmino: «Spero solo in una bravata o corto circuito»

## In fiamme l'albero di Natale a Grumo Nevano



**GRUMO NEVANO.** In fiamme l'albero di Natale (nella foto) nella centralissima piazza Cirillo. Le fiamme sono divampate poco dopo mezzogiorno. Ad un tratto fumo e fiamme si sono levate dall'istallazione che si trova a pochi metri dalla statua del martire della Repubblica Partenopea del 1799, Domenico Cirillo. Alcuni cittadini insieme a diversi negozianti hanno provato a spegnere le fiamme con abbondanti secchi d'acqua. La struttura fatta di legno e luminarie è risultata però irrimediabilmente compromessa. Necessiterà rimuoverla. Sdegno da parte dei cittadini che si sono trovati a transitare in piazza: «In questa città non è possibile tenere a cuore le "cosebuone"». Amareggiato il sindaco, Umberto Cimmino: «Sono state acquisite immagini di alcune telecamere che sono proprio puntate sulla piazza. Spero e mi auguro che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito, ma

l'ipotesi del dolo, secondo quanto mi è stato riferito, appare molto probabile. In questo caso voglio augurarmi che si tratta di un atto teppistico messo a segno da ragazzi, che hanno immaginato una bravata. In caso contrario, qualora venga ppurato il dolo e qualora la responsabilità fosse accertata ed attribuita a qualcuno che ha pensato di rovinare il clima festa ai bambini grumesi, saremo inflessibili, l'amministrazione provvederà a denunciare alle forze dell'ordine l'autore». L'albero era stato installato con i fondi della Città Metropolitana, che ha finanziato il programma di eventi nella città di Cirillo. Naturalmente bisognerà, come fanno sapere dal Comune, capire se lo stesso Ente di piazza Matteotti, sia disponibile a risistemare l'albero, ed in tempi brevissimi, visto che la naturale rimozione dell'istallazione era prevista poco dopo l'Epifania **ADP**

**ARZANO** Alla sbarra funzionari di Suap, Anagrafe e Stato Civile: tra di loro compare un parente del boss Ferone. Ccontestate diverse ipotesi di reati

## Pompe funebri del clan, in sette a processo

**ARZANO.** False attestazioni di certificazioni Antimafia e omessi controlli sulle pompe funebri: a processo 7 tra ex dirigenti comunali, dipendenti e gestori del servizio funebre. Dopo gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari e il successivo rinvio a giudizio, parte il processo a carico degli imputati da considerarsi innocenti fino a sentenza definitiva. Tutti sarebbero accusati a vario titolo dei reati di falso ideologico e in atto pubblico in concorso, falsità materiale commessa da pubblico ufficiale, abuso e omissione in atti d'ufficio. Gli uffici coinvolti sono quello del Suap, Anagrafe e Stato Civile. La bufera giudiziaria mette ancora una volta in luce le vulnerabilità di alcuni uffici comunali, con presunte pressioni e contiguità anche con la politica locale. Le indagini, partite nel 2017, ad opera dei carabinieri della locale tenenza e del Gruppo Investigativo di Castello di Cisterna, avrebbero costituito anche gli atti a corollario dello scioglimento del 2019 del comune. A finire nel mirino degli 007 dell'Arma dei carabinieri l'ex dirigente del Suap G.N. e il supporto al Rup R.S. poiché, secondo quanto accertato dai militari in concorso con L.S. (nipote del capoclan Ernesto Ferone) e titolare della Scafuro & Ferone - oggetto anche di interdittiva Antimafia emessa dalla Prefettura di Napoli -, formando nell'esercizio delle rispettive funzioni, il provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo volto all'annullamento di una Scia, presentato nell'interesse della medesima impresa funebre, avrebbero attestato falsamente i requisiti morali e Antimafia della stessa. Una società che avrebbe anche goduto di accertamenti favorevoli attraverso alcuni agenti della Polizia locale. In particolare, alcuni degli imputati, in concorso con il titolare dell'impresa funebre, durante un verbale di ispezione amministrativa a carico della Scafuro & Ferone, avrebbero falsamente attestato la regolarità della documentazione necessaria per svolgere l'attività. Gli episodi di falsi si sarebbero verificati in più occasioni nel corso del tempo tanto che in alcune occasioni G.C., L.F. e G. F. (quest'ultimo fratello del boss

Ernesto Ferone) titolari e dipendente dell'impresa, finivano atti falsi apponendo fasullo protocollo comunale in modo da comprovare la comunicazione al comune di cambio di amministratore ed elenco aggiornato dei dipendenti. Ai tre viene anche contestato l'aver falsamente conformato una autorizzazione comunale per lo svolgimento dell'attività, asseritamente rilasciata dal Comune di Arzano. Indagato, unitamente ai titolari dell'impresa funebre, anche un funzionario comunale dello Stato Civile. Lo stesso, in concorso con gli Scafuro e Ferone e su istigazione degli stessi, "omettendo scientemente ogni forma di controllo sulle autorizzazioni rilasciate alla citata impresa", di fatto autorizzava il trasporto della salma intenzionalmente procurando ingiusto vantaggio patrimoniale.

**GIUSEPPE BIANCO**

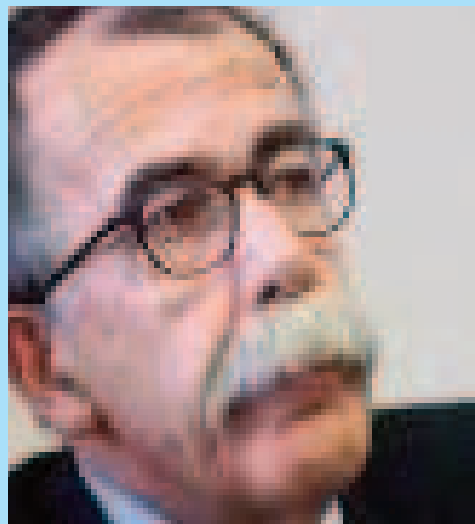
## Successo per "Christmas Experience 30 plus"

**SORRENTO.** Si è svolta alla stazione Eav piazza Garibaldi di Napoli la "Christmas Experience 30 plus" del "Premio Penisola Sorrentina", il brand di produzioni culturali e cinematografiche che ha rivitalizzato l'intero territorio regionale nell'edizione speciale del Trentennale. La manifestazione ha interessato sia la banchina dell'importante snodo ferroviario sia la Food Hall della stazione, scelte come simbolo di un viaggio simbolico ed identitario. Al centro del progetto la installazione "Binario narrante" ideata dal patron Mario Esposito per valorizzare il rapporto tra cinema ed Archivio Storico del Banco di Napoli, uno dei partner più prestigiosi del "Premio Penisola Sorrentina". Il legame tra il cinema e le storie nasce dagli spazi dell'Archivio della Fondazione, dove furono girate scene del film "Maccheroni", con Marcello Mastroianni e Jack Lemmon.

L'allestimento - realizzato da Exibarte Comunicazione - si sviluppa in tre scene, concepite come un vero e proprio piano sequenza, e utilizza QR code per accompagnare viaggiatori e turisti alla scoperta di questo giacimento culturale vivo, con fotografie storiche, ritratti dei vertici istituzionali Marcello D'Aponte, Orazio Abbamonte, Ciro Castaldo e messaggi ispirazionali su cultura e identità. Uno dei principali snodi della mobilità campana per le festività natalizie si è trasformata, così, in un autentico palcoscenico urbano, coinvolgendo turisti, pendolari e visitatori. "Binario narrante" rappresenta un benvenuto culturale a Napoli e invita a proseguire il viaggio nella sede dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, in via dei Tribunali. A suggellare le attività natalizie del "Premio Penisola Sorrentina" - sostenute dalla Città Metropolitana di Napoli - anche un BarCamp - workshop dedicato all'arte urbana.

**DURO ATTACCO AL SINDACO VICINANZA: «L'AMMINISTRAZIONE NON È STATA UN ARGINE ALLA CAMORRA»**

## Ruotolo si dimette da consigliere comunale



**CASTELLAMMARE.** Sandro Ruotolo (nella foto) si dimette e attacca: «Emersi collegamenti tra il consiglio e la criminalità organizzata. L'europarlamentare del PD lascia, entra Valeria Longobardi. Dopo un lungo periodo di scontri e accuse Sandro Ruotolo lascia il consiglio comunale di Castellammare di Stabia. Si è dimesso ieri mattina. Scrive Ruotolo sui social:

«Lascio il Consiglio dopo aver espresso il voto favorevole al bilancio. L'ho fatto per senso di responsabilità verso la città e per rispetto dell'istituzione consiliare: Castellammare ha bisogno di certezze amministrative e di continuità nei servizi essenziali». Poi continua: «Questa amministrazione, però, non è stata all'altezza della situazione. Non è stata un argine alla camorra. Dopo l'approvazione del bilancio, il sindaco Vicinanza ha dichiarato che con le sue dimissioni vincerebbe la camorra. Io penso il contrario. Le sue dimissioni imporrebbero ai partiti una riflessione seria sul ruolo delle liste civiche. La camorra prospera dove la politica è debole e trova terreno fertile nel cosiddetto civismo, nel proliferare di liste civiche dell'ultimo minuto, veri e propri comitati elettorali del "partito degli eletti. Ruotolo sottolinea che anche nell'ipotesi di uno scioglimento del Comune per infiltrazioni camorristiche, esisterebbero tempo e spazio per ricostruire un rapporto sano, trasparente e credibile tra politica e cittadini. «Quando ho accettato la candidatura

proposta dal Partito Democratico, come capolista alle ultime elezioni comunali, mi sono assunto un impegno preciso: essere un punto di riferimento nella battaglia per la legalità, contro la camorra e per la trasparenza della vita amministrativa». «Castellammare - continua veniva da uno scioglimento per infiltrazioni camorristiche e da un lungo commissariamento. Quelle elezioni hanno rappresentato il ritorno alla democrazia e avrebbero dovuto segnare una discontinuità netta. Per questo ho messo a disposizione della città la mia storia, il mio lavoro, la mia credibilità. In questi mesi ho cercato di svolgere fino in fondo quel ruolo. Insieme all'Università Federico II di Napoli abbiamo costruito l'Osservatorio sulla camorra stabiese. Nel frattempo è cresciuta l'attenzione della magistratura antimafia e della Prefettura sull'azione amministrativa del Comune... La lotta alla camorra non ammette ambiguità. Io continuerò questa battaglia, senza compromessi, come ho sempre fatto, dentro e fuori le istituzioni. Castellammare merita trasparenza, legalità e fiducia nel futuro».